

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 557
Segreteria della Parrocchia - mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 27 ottobre 2024

I Domenica dopo la Dedicazione – Il mandato missionario
Anno B – II Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Marco

Alla fine Gesù apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. (Mc 16,14-20)

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

FESTA DI TUTTI I SANTI

ORE 15.00 AL CIMITERO

Celebrazione della Parola in suffragio dei nostri defunti



SABATO 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

ORE 10.00 AL CIMITERO

S. Messa concelebrata in suffragio per i defunti della Città
con la partecipazione di tutte le parrocchie

«CI HA AMATI»

l'enciclica del Papa sul Sacro Cuore di Gesù

«Dilexit nos», quarta Enciclica di Francesco, ripercorre tradizione e attualità del pensiero «sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo». Dal 7 novembre in libreria l'edizione del Centro ambrosiano con prefazione dell'Arcivescovo.



L'amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore

«“Ci ha amati”, dice San Paolo riferendosi a Cristo (*Rm 8,37*), per farci scoprire che da questo amore nulla “potrà mai separarci” (*Rm 8,39*)». Inizia così la quarta enciclica di Papa Francesco dedicata all'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo: «Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (*cf. 1 Gv 4,10*). Grazie a Gesù “abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi” (*1 Gv 4,16*)».

In una società che vede moltiplicarsi «varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore», mentre il cristianesimo spesso dimentica «la tenerezza della fede, la gioia della dedizione al servizio, il fervore della missione da persona a persona», papa Francesco propone un nuovo approfondimento sull'amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore e invita a rinnovare la sua autentica devozione, ricordando che nel Cuore di Cristo «possiamo trovare tutto il Vangelo»: è nel suo Cuore che «riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare».

Il mondo sembra aver perso il cuore

E davanti al Cuore di Cristo, chiede al Signore «di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita» e di riversare su di lei «i tesori della sua luce e del suo amore», affinché il mondo, «che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore».

L'importanza di tornare al cuore

Aperta da una breve introduzione e articolata in cinque capitoli, l'enciclica sul culto del Sacro Cuore di Gesù raccoglie, come preannunciato a giugno, «le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale».

Gesti e parole d'amore

Ai gesti e alle parole d'amore di Cristo è dedicato il secondo capitolo. I gesti con i quali ci tratta come amici e mostra che Dio «è vicinanza, compassione e tenerezza», si vedono negli incontri con la samaritana, con Nicodemo, con la prostituta, con la donna adultera e con il cieco sulla strada. Il suo sguardo, che «scruta l'intimo del tuo essere», mostra che Gesù «presta tutta la sua attenzione alle persone, alle loro preoccupazioni, alle loro sofferenze». In modo tale «da ammirare le cose buone che riconosce in noi» come nel centurione, anche se gli altri le ignorano. La sua parola d'amore più eloquente è l'essere «inchiodato sulla Croce», dopo aver pianto per l'amico Lazzaro e aver sofferto nell'Orto degli Ulivi, consapevole della propria morte violenta «per mano di quelli che Lui tanto amava».

Il Sacro Cuore di Gesù è una sintesi del Vangelo

Le visioni di alcuni santi, particolarmente devoti al Cuore di Cristo «sono stimoli belli che possono motivare e fare molto bene», ma «non sono qualcosa che i credenti sono obbligati a credere come se fossero la Parola di Dio». Quindi il Papa ricorda con Pio XII che non si può dire che questo culto «debba la sua origine a rivelazioni private». Anzi, «la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo».



Durante la Veglia l'Arcivescovo conferirà il mandato ai missionari partenti e saluterà quelli che arrivano a Milano da vari Paesi.

Festa di tutti i Santi

1 novembre

UN IMMENSO POPOLO DI SANTI



I giorni del calendario sono popolati di santi e sante e chi tra noi non ha ricevuto dai suoi genitori nomi bizzarri ma quello di un santo o di una santa ne celebra la ricorrenza. Oggi è la festa di tutti i santi e di tutte le sante, uomini e donne senza aureola attorno al capo, che non ci guardano dalle loro immagini dipinte sui muri delle chiese o dalle statue sugli altari, santi anonimi che, come ci ha detto il libro dell'Apocalisse, sono un numero incalcolabile (*Ap 7,2-4.9-14*). Grazie a Dio!

Ma oggi celebriamo tutti i santi che forse abbiamo incontrato, santi e la porta accanto, con i quali abbiamo vissuto: uomini e donne delle Beatitudini. Oggi celebriamo la santità che è alla portata di ognuno di noi, santità popolare la chiamava il cardinale Martini, che non vuol dire santità di poco valore, ma santità che è praticabile da tutti, nelle condizioni ordinarie della vita.

Dire beati i poveri, vuol dire fare nostro il loro bisogno di giustizia, perchè la povertà che segna gran parte dell'umanità non è condizione inesorabile, quasi un destino invincibile, ma è frutto di scelte storiche ingiuste come la scandalosa distribuzione delle risorse della terra destinate a tutti, ma di fatto nelle mani di pochi. Dire beati i poveri, come ci ricorda con appassionata insistenza papa Francesco, è volere una chiesa povera e per i poveri. Dire beati i poveri vuol dire per noi che apparteniamo a quella piccola parte dell'umanità che dispone della quasi totalità delle risorse, saper mettere a disposizione di chi non ha, il proprio tempo, le proprie capacità, i talenti ricevuti.

Dire beati i poveri, vuol dire scegliere uno stile di vita sobrio, alieno dallo spreco, dal lusso, dalla mania del possesso. Dire beati i poveri, vuol dire esigere dai nostri Rappresentanti politici scelte di giustizia e solidarietà. Mi sembrano queste alcune condizioni perchè le nostre labbra possano ripetere la beatitudine della povertà. Non è scelta facile ed è scelta affidata alla libertà di ognuno, se vogliamo dire con Gesù: beati i poveri. Sennò meglio tacere. (*Papa Benedetto*)

2 Novembre - *Il giorno dei morti*



Il mese di novembre è tradizionalmente legato alla commemorazione dei morti. Anche chi non è solito frequentarli durante il resto dell'anno, va al cimitero, prega con più intensità per i cari già passati all'altra vita, programma Messe in loro suffragio.

Succede soprattutto il 2 novembre, non a caso nella dicitura popolare il "giorno dei morti". Sembra un paradosso ma non lo è per niente. Si prega per i morti per celebrare la vita, perché li si crede vivi nel Signore, per accompagnarli nel cammino di avvicinamento a Lui. Con la preghiera, infatti, si aiutano le anime alle prese con un itinerario di purificazione. Parliamo del Purgatorio che il Compendio del Catechismo «In virtù della comunione dei santi, i fedeli ancora pellegrini sulla terra possono aiutare le anime del purgatorio offrendo per loro preghiere di suffragio, in particolare il Sacrificio eucaristico, ma anche elemosine, indulgenze e opere di penitenza». Tuttavia, al di là di queste motivazioni teologiche, alla base delle commemorazioni dei defunti ci sono anche ragioni spirituali al limite dello psicologico. Pregare per i morti vuol dire infatti credere che esiste una vita oltre a questa, che incontreremo il Signore, che esiste un legame diretto tra la terra e il cielo. Ma è anche un modo per sentire più vicine le persone che abbiamo amato, per ringraziarle di esserci state, per imparare, dal ricordo della loro esistenza, quello che il Signore vuole insegnarci. Padre David Maria Turoldo, in una sua preghiera-poesia chiede il dono di comprendere meglio, attraverso di loro, il mistero della vita.

«Non ti chiediamo, Signore di risuscitare i nostri morti, ti chiediamo di capire la loro morte e di credere che tu sei il Risorto: questo ci basti per sapere che, pure se morti, viviamo e che non soggiaceremo alla morte per sempre. Amen».



PREGHIAMO INSIEME PER LA PACE



SIGNORE, DIO DI PACE, ASCOLTA LA NOSTRA SUPPLICA Papa Francesco

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite. Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”.

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	27	Prima dopo la Dedicazione	<p>Giornata Missionaria Diocesana Orario Festivo delle Messe: 08.30-10.00-11.30-18.00</p> <p>15.30 S. Messa in Basilica e processione con <i>El Senor de los Miraglos</i> all'oratorio S. Luigi</p>
Lunedì	28		
Martedì	29		21.00 Incontro genitori di 2 Elementare in Oratorio S. Luigi
Mercoledì	30		09.00 Messa in S. Maria ed Adorazione Eucaristica
Giovedì	31		07.00 Messa in S. Maria 08.00 Messa in S. Maria 18.30 Messa vigilare in Basilica: al termine si raccolgono le intenzioni per le Messe di suffragio per i defunti.
Venerdì	01	Festa di tutti i Santi	<p>Orario festivo delle Messe: 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00: al termine si raccolgono le intenzioni per le Messe di suffragio per i propri defunti</p> <p>15.00 Pregiera al Cimitero con la partecipazione di tutte le Parrocchie della città</p> <p>18.00 Messa in Basilica: al termine si raccolgono l e intenzioni per le Messe di suffragio per i defunti</p>
Sabato	02	Commemorazione dei defunti	07.00 Messa in S. Maria 09.00 Messa in S. Maria 10.00 Messa concelebrata al Cimitero con la partecipazione di tutte le parrocchie della città 18.30 Messa vigilare in Basilica: al termine si raccolgono l e intenzioni per le Messe di suffragio per i defunti
Domenica	03	Seconda dopo la Dedicazione Giornata delle Forze armate	<p>Orario Festivo delle Messe: 08.30-10.00-11.30-18.</p> <p>11.00 S. Messa al Tempio Civico con la presenza delle autorità civili e militari</p>

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi	24 - Brambilla Alice 25 - Ferazzi Matilde 26 - Locci Bonucci Ludivine 27 - Riganti Agata
Funerali	74 - Martinoni Alessandrina 75 - Panicale Lanfranco 76 - Crespi Wilma

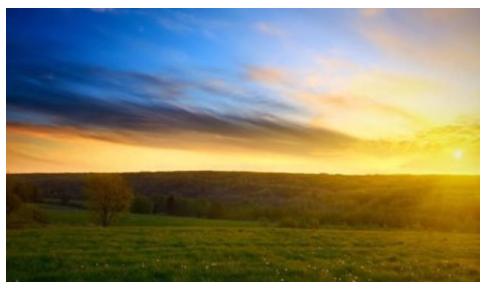
**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Ottobre e Novembre 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 28	18.30	S. Maria	Terreni Giancarlo e Croci Luigia	Concettina e Giovanni
Martedì 29	08.00	S. Maria	D'Andrea Fernando ed Elvezia	
	18.30	S. Maria	Crespi Anna e Famiglia Offredi	
Mercoledì 30	07.00	S. Maria	Giuseppe, Maria e Luigi	Francesco e Giovanna
Sabato 02	18.30	Basilica	Abenante Salvatore	Maria, Raffaele, Teresa e Denise

MESSE DI SUFFRAGIO PER I DEFUNTI



Nella Parrocchia S. Giovanni
si possono far celebrare
Messe di suffragio
per i propri defunti durante l'anno
con un'offerta libera

**La raccolta delle intenzioni viene effettuata
all'uscita della Basilica S. Giovanni**

Giovedì 31 ottobre

Messa Vigiliare ore 18.30

Venerdì 01 novembre

Tutte le messe orario festivo

Sabato 02 novembre

S. Messa ore 18.30

oppure anche in altri momenti in sacristia della Basilica

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato (09.30-11.30)

e-mail: pastorale.sgb@gmail.com

Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11